

## Recensione

Con un'affermazione piuttosto pessimistica, potremmo ammettere che il panorama del fantasy italiano non abbia mai dato scenari promettenti. Molti probabilmente mi contraddiranno, chiameranno in causa la Troisi e qualcun altro, ma per l'idea che mi sono fatta e per il confronto diretto con questo genere, l'unico giudizio che mi sento di dare a proposito del fantasy italiano è che il materiale finora pubblicato scarseggia un po' per stile ed originalità.

Ci sono tuttavia alcune speranze che provengono dagli emergenti e che lasciano intendere che no, suavia, non è vero che in questo campo siamo proprio negati, che sappiamo scrivere solo bufale abilmente gonfiate dalle case editrici, che guardiamo ai colleghi europei e americani mangiandoci le mani per il senso di inferiorità.

Ho cominciato a leggere Wingsworld e il mistero della pietra di Leda meno di ventiquattro ore fa, e l'ho già terminato. Sto ancora cercando di elaborare un po' i pensieri, ma se un libro, a fine lettura, ti lascia una sensazione di curiosità e di soddisfazione, beh, vorrà dire che è stato un buon libro.

Leda è una ragazza molto comune, che vive in un mondo speciale, popolato da strane creature. In ogni momento della giornata l'accompagna infatti un' anyfly,

un curioso esserino peloso blu a forma di palla. Non è questa l'unica particolarità di Wingsworld: i suoi abitanti, i wingson, sono persone dotate di poteri soprannaturali –derivati da un medaglione- e di ali piumose da sfoderare a proprio piacimento. Se non fosse per alcune di queste particolarità, il loro mondo è molto simile al nostro.

Il racconto comincia in un giorno molto speciale... Leda ha diciassette anni, ha appena finito la scuola ed è giunto finalmente per lei il momento di acquisire il suo medaglione e di risvegliare i poteri latenti in lei sin dalla nascita... Di che colore sarà la pietra che le verrà assegnata? Di quale dei poteri corrispondenti verrà dotata? Leda non vede l'ora di saperlo, ma un sorprendente evento sta per mutare il corso della sua vita...

Il primo pensiero che mi ha investito leggendo le prime pagine del libro riguarda sicuramente la precisione delle descrizioni. Dovrei muovere una critica verso l'accuratezza sintattica e talvolta grammaticale dello stile, ma (considerando anche che l'autore, molto giovane, non ha avuto un editor alle spalle) tutto questo può essere facilmente eclissato dalla passione che Ruccella mette nell'animare di luci, colori e spessore il mondo di Wingworld. I personaggi sono ben caratterizzati e differenziati l'uno dall'altro, non sempre scontati o stereotipati. La protagonista per una volta è una ragazza ingenua, entusiasta della vita, carina e molto molto imperfetta. Mi hanno stupito alcune sue reazioni tipicamente umane come l'invidia e la contestualizzazione perfettamente congruente dei pensieri di una ragazza della sua età. Molte scene mi hanno fatto sorridere, immedesimare, ed anche un po' arrabbiare. Nel personaggio di Vanessa è stato finalmente abolito lo stereotipo della ragazza bella e a cui piace andare coi ragazzi ma stupida... Un elemento

solo per cui l'autore meriterebbe un 10 +. Dilungarmi sulle particolarità dello stile, sull'originalità della storia e dei personaggi sarebbe inutile e noioso. Mi sento però in dovere di fare alcuni appunti: il fantasy è a mio avviso un genere davvero difficile da trattare, poiché difficile è trovare elementi che non siano già stati utilizzati da altri. Tuttavia Ruccella riesce ad inserire alcuni colpi di scena imprevedibili e alcune caratterizzazioni del mondo di Wingsworld assolutamente originali. Lo stile è diretto ma semplice, mirato ad un pubblico vasto e giovanile, caratterizzato da espressioni vivaci e leggere, con qualche scorcio di poesia. I contenuti, una volta tanto (per come siamo abituati con gli estremi americani, non possiamo negare che sia originale!) sono moralmente buoni (che non vuol dire buonisti) ma non per questo ingenui. L'autore inserisce gli angolini esatti che fanno scorgere una realtà molto più maliziosa e non sempre percepita da Leda, ma che non sfuggono agli occhi del lettore. Non mancano l'amore, la solitudine, la paura, l'intrigo, il tradimento, il male. E' un libro completo che sfiora con delicatezza e semplicità un po' tutte le sfere della natura umana, parlando schiettamente e con un tocco inconfondibile. Se avete ancora dei dubbi, provate a leggere i primi sei capitoli e ne resterete catturati... La scorrevolezza è una dote, la capacità di non farti staccare gli occhi dalla pagina un'arte. Di entrambe, Ruccella sembra essere ben fornito.